

Primo intervento del senatore Giovanardi:

(AP (NCD-UDC)). Signora Presidente, niente di personale con il rappresentante del Governo, che ha avuto lo sgradito compito di venire a rispondere non so a cosa, sinceramente (e non vorrei essere nei suoi panni), dato che ci troviamo in una situazione di palese e drammatica violazione di ogni norma di legge e di regolamento, che riguarda il «non-funzionamento», dico io, della Commissione per le adozioni internazionali.

Il membro del Governo saprà che è in vigore una legge - che desidero ricordare ai colleghi, dato che per quattro anni ho fatto il mestiere di Presidente della Commissione per le adozioni internazionali - la quale prevede che essa sia presieduta da un presidente, che la rappresenta ed è il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delle politiche per la famiglia. È l'organo politico. Il Presidente del Consiglio dei ministri può poi delegare, come nel mio caso, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio a presiedere la Commissione.

Sempre la legge ed il regolamento prevedono che vi sia un vice presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio, che dev'essere un magistrato con esperienza nel settore minorile. Ai miei tempi, era la dottoressa Daniela Bacchetta, magistrato minorile, attualmente impegnata al Ministero della giustizia. Vi è poi un comitato, del quale la legge disciplina la composizione: tre rappresentanti della Presidenza del Consiglio, rappresentanti dei ministeri e del Forum delle associazioni familiari. Ad esempio, quando presiedevo la Commissione, c'erano Caterina Chinnici, oggi europarlamentare, e Graziana Campanato, che è presidente di Corte d'appello. Il Comitato è l'organo che deve deliberare le decisioni assunte dalla Commissione per le adozioni internazionali oppure ratificare quelle che, in caso d'urgenza, assume il Presidente.

Orbene, il 13 febbraio dell'anno scorso è stata nominata presidente della Commissione la nostra ex collega, senatrice Della Monica.

Già qui non ci siamo perché non essendo né Presidente del Consiglio, né Ministro per la famiglia, l'organo politico non può essere assolutamente una terza persona. Poi chi è stata nominata vice presidente della Commissione? La senatrice Della Monica e, infatti, ci sono documenti formali firmati il 29 settembre dal vice presidente Silvia Della Monica, firmati il 25 ottobre dal presidente, in questo caso, Silvia Della Monica. A febbraio - sono passati circa 12 mesi - la Commissione, che è organismo deliberante, quante volte è stata convocata? Una volta nel giugno dello scorso anno e poi nessuno dei membri della Commissione ha avuto più il piacere di partecipare a una riunione perché la Commissione non è stata mai convocata e non ha mai deliberato nulla.

In questo anno, con la firma del presidente o del vice presidente, sono state prese decisioni importantissime che riguardano gli enti, revoche di mandati, accoglimenti o respingimenti di richieste che avevano fatto. C'è stato un incidente internazionale in Congo, che ancora oggi vede impegnata la nostra ambasciata rispetto a bambini prelevati di notte in un orfanotrofio e non si capisce bene a che titolo la Commissione abbia dato il mandato di andarli a prendere, con tutta una serie di conseguenze sui rapporti internazionali. A questo si aggiunge un incidente con la Bielorussia rispetto a una situazione delle famiglie che si interfacciano con quella realtà. C'è stato un disperato tentativo di alcune associazioni di mettersi in contatto con questa Commissione che è diventata fantasma e dove non risponde nessuno perché gli organismi che per legge dovrebbero presiedere sono stati organizzati in questa maniera totalmente illegittima. Tutto quello che è stato fatto in questi mesi è fuori dalla legge perché tutte le decisioni prese non state né deliberate e né ratificate da nessun organo competente per legge a farlo. Sono mesi che stiamo segnalando questa anomalia.

Non sto entrando nel merito, perché se dovessi farlo dovrei sottolineare che da 4.200 adozioni all'anno nel 2011 siamo crollati a meno della metà. In Burkina Faso si era svolta un'attività di raccolta di tutti i Paesi di quella parte dell'Africa. In Cambogia avevamo compiuto un'altra iniziativa e in Russia andai a firmare il primo accordo con la Russia per le adozioni. C'è stato un crollo. Potrebbe anche riconoscersi nella Commissione un posto dove discutere se è stata privilegiata la qualità sulla quantità, ma questo luogo che la legge prevede essere il luogo dove si debba deliberare non è mai stato convocato. Mi chiedo e chiedo al Parlamento e al Governo come faccia l'Esecutivo a coprire uno stato di totale illegittimità come quello che con il silenzio finora continua a coprire sulla pelle delle adozioni internazionali, dei bambini, degli enti, dei rapporti internazionali, del principio di legalità e, se volete, aggiungo anche del senso del ridicolo. Gli atti vengono, infatti, firmati dalla stessa persona qualche

volta come presidente e altre volte come vice presidente. In ambedue i casi non ci sono le competenze, perché non è un membro del Governo e, quindi, non può svolgere un'azione politica e non è un magistrato minorile e, quindi, non può neanche svolgere la funzione di vice presidente. La Commissione, questo organismo composto da una ventina di persone, non è mai stato convocato, salvo che una volta per le presentazioni in giugno e poi nessuno ha più avuto una convocazione. Mi domando come si possa andare avanti in questa situazione.

Chiedo al Governo di ripristinare semplicemente la legalità, di far sì che la Commissione per le adozioni internazionali ridiventi un organismo che funzioni come la legge in vigore oggi nel nostro Paese richiede che funzioni.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente alle interpellanze testé svolte

Risposta del senatore Giovanardi al viceministro Olivero.

Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*). Signora Presidente, sono stato un buon profeta perché credo di non aver mai assistito, in vent'anni di esperienza, ad una scena di umorismo surreale sulle adozioni interpretata da un Vice Ministro dell'agricoltura.

Non me la prendo con lei, vice ministro Olivero; lei ha letto probabilmente quello che la dottoressa Della Monica ha scritto, perché non può essere altrimenti, visto che sono state ripetute in tutto l'intervento una serie di menzogne: la Commissione ha fatto, la Commissione ha deciso, la Commissione ha operato. Quale Commissione, visto che la Commissione non è mai stata riunita e non ha mai deliberato? Vice Ministro, quale Commissione, visto che non è mai stata riunita e convocata?

Si parla di delega alla Presidente da parte del Presidente del Consiglio, ma questi non può delegare, perché si tratta di funzioni indelegabili (fate un controllo al DAG e ve lo confermeranno). È lei che fa l'ordine del giorno della Commissione. Peccato, però, che non abbia mai fatto l'ordine del giorno, perché non l'ha mai convocata. Quindi, tutte le affermazioni fatte dal Vice Ministro in ordine a decisioni assunte dalla Commissione non esistono: è una menzogna detta davanti al Parlamento perché la Commissione non si è mai riunita e non ha mai deliberato nulla.

Ha letto poi una cosa che probabilmente la presidente Della Monica ha passato alla vice presidente Della Monica, che ha passato a chi ha esteso - sempre la Della Monica - quella relazione: ha parlato anche di delega data alla vice presidente.

Colleghi, rispetto ad un organismo che per legge deve avere un presidente con determinate funzioni (l'indirizzo politico) e un vice presidente con altre funzioni, è possibile che un rappresentante del Governo venga a dire che è giusto che una persona firmi una volta come presidente e un'altra come vice presidente, perché hanno funzioni diverse che svolgono collegialmente, quando si tratta della stessa persona che firma? Scusi, Vice Ministro, ma è venuto a prenderci in giro? Non ce l'ho con lei, ma mi meraviglio che un Vice Ministro dell'agricoltura accetti di venire a fare il kamikaze dicendo le cose che sono state dette, che sono vergognose.

Vi è di più. Chi è che all'interno del Governo copre una tale situazione? Siamo alla follia, che venga un rappresentante del Governo a dire che il Governo copre tutta questa sfilza di vergognose illegittimità, palesi. Dobbiamo passare alla Procura della Repubblica o alla Corte dei conti in Italia per risolvere posizioni palesemente e grottescamente illegittime? Si può venire qui a sentire queste cose? La Commissione?

La Della Monica è stata delegata, e - lo ripeto - non lo si poteva fare, perché non esiste delega di funzioni, quando una funzione è del Governo, ad una persona che non faccia parte del Governo. Il Vice Ministro ha avuto le deleghe dal suo Ministro, ma svolge un'attività che la legge prevede sia esercitata da un membro del Governo che ha la direzione politica.

La presidente Della Monica è stata nominata il 13 febbraio dell'anno scorso e la Commissione si è riunita solo una volta, il 27 giugno, quindi tutto ciò di cui ha parlato il rappresentante del Governo attribuendolo alla Commissione, con espressioni quali «la Commissione ha fatto», «la Commissione ha

deliberato», «la Commissione ha messo in ordine» situazioni che riguardano le vicende del Governo Monti bisognerebbe andarlo a chiedere a chi presiedeva allora la Commissione. Bisognerebbe chiedere al Presidente di Sant'Egidio se, non so per quali motivi, vi fossero stati arretrati; ma ammettiamo pure che ci fossero stati arretrati in quella gestione e quindi che sia stata svolta un'attività meritoria di revoche, delibere e provvedimenti, chi ha legittimato questi provvedimenti se la Commissione non è mai stata riunita?

Quello che il Vice Ministro ha riportato - Siamo bravissimi! Abbiamo operato benissimo, abbiamo avuto grandi successi, la Commissione ha fatto qui e la Commissione ha fatto là - chi lo dice? La presidente? Cioè la vice presidente? Cioè sempre lei?

Chi, di coloro che fanno parte della Commissione può venire qui o, fuori di qui, in un convegno, a spiegare i motivi di quell'organo collegiale, le cui riunioni ai miei tempi duravano ore ed ore, perché per prendere una decisione si devono sentire prima la relazione del vice presidente, poi gli interventi dei membri designati dai vari Ministeri, poi quelli dei rappresentanti del volontariato e poi, alla fine, dall'ordine del giorno, si deve votare e ci sono termini, nel regolamento, perentori per cui, quando vengono presi determinati provvedimenti, la Commissione deve deliberarli entro 120 giorni.

Allora, Vice Ministro, cosa mi è venuto a dire che la Commissione ha fatto se non si è mai riunita? Ma come si fa? *(Il Vice Ministro annuisce)*.

Non me la prendo con lei, capisco, però un po' me la prendo, perché forse ci doveva pensare due volte prima di venire a fare una figura di questo genere.

Mi dichiaro quindi insoddisfatto e preso in giro e preoccupatissimo, perché quando si nega l'evidenza davanti al Parlamento vuol dire che veramente c'è qualcosa che non funziona.